



facile farlo buono.
Disponibile su App Store

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

caffè motta
caffemotta.com

sab 23 mar 2013

1 2 www.repubblica.it

Anno 38 - Numero 70 € 1,50 in Italia

sabato 23 marzo 2013

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; (CON IL VEN ED € 1,50), AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 64; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

Berlusconi: "Deve collaborare con noi". Il presidente della comunità ebraica romana: Grillo più pericoloso dei fascisti

Governo, Bersani cerca i voti

Napolitano gli dà un preincarico: "Soluzione difficile, voglio numeri certi"

La polemica
L'insostenibile leggerezza dei vecchi poteri forti

L'analisi
La scommessa della doppia offerta

CLAUDIO TITO
L'ACRISI politica che l'Italia sta vivendo non è paragonabile ad una semplice crisi di governo. C'è qualcosa di più. Emergono fattori che le pur travagliate esperienze della Prima e della Seconda Repubblica non avevano mai registrato. Ci sono elementi in grado di spostare gli eventi verso una vera e propria crisi di sistema. Ed è di fronte a questi rischi - messi a nudo dalla crudezza dei risultati elettorali - che si stanno muovendo il presidente Napolitano e il segretario pd Bersani.



Bersani durante la conferenza stampa-lampo di ieri al Quirinale

ROMA — Oggi Pierluigi Bersani incontrerà i rappresentanti della società civile. È il primo passo delle consultazioni in vista della formazione del governo. Ieri però il leader del Pd non ha ricevuto un incarico pieno dalle mani del capo dello Stato: Napolitano, infatti, vuole «numeri certi» prima di andare alle Camere. Intanto è scontro tra comunità ebraica e Grillo: «È più pericoloso dei fascisti».

Il retroscena
Dalla Gabanelli a Farinetti il dream team del segretario

GOFFREDO DE MARCHIS
«PROPORRÒ un governo sobrio, innovativo e aperto». Significa 15 ministri invece degli attuali 18, volti nuovi, anche esterni ai partiti. Pierluigi Bersani ripartirà dal programma in 8 punti: anticorruzione, conflitto d'interessi, moralità della vita pubblica, l'economia, la questione sociale e i temi ambientali. Il cambiamento, insomma. E già oggi manderà il primo segnale in questa direzione. Nel pomeriggio, il premier incaricato comincia le consultazioni vedendo le associazioni di volontariato, quelle della società civile, il Terzo settore.

ALBERTO STATERA
"MA DAVVERO sembro Forrest Gump?". Si narra che Sergio Squinzi ponga la domanda a più di un interlocutore da quando ha saputo del nomignolo che gli hanno affibbiato per la sua aria un po' stralunata, che ricorda Tom Hanks nel famoso film. A parte la lodevole autoironia, il presidente della Confindustria ha a che fare con il declino dell'organizzazione degli industriali, che fa da contrappunto al generale smarrimento di quel poco di capitalismo italiano che c'è, di fronte alla barabanda della politica e alla crisi economica. Al punto che la teoria dei Poteri Forti, enunciata per la prima volta nel 1994 da Pinuccio Tatarella, vicepresidente del Consiglio nel primo governo Berlusconi, appare ormai una leggenda metropolitana. Niente altro che uno slogan in una ressa invece di impotenti poteri orizzontali, grumi allo sbando, che come nell'apologo di Menenio Agrippa, preso talvolta ad esempio da Giuseppe De Rita, sono destinati a perire se tutti gli organi del corpo non collaborano tra loro.

Il personaggio
La Passione secondo Pierluigi

FILIPPO CECCARELLI
«QUANDO sono scosse le fondamenta, - recita il Salmo 10 - il giusto che cosa può fare?». Per un laureato in filosofia con implicazioni teologiche, qual è Pierluigi Bersani, gli intrecci del calendario fra liturgia e crisi di sistema sono, o meglio possono essere coincidenze rimarchevoli; con il che l'esplorazione che gli ha affidato Napolitano avverrà nella settimana santa, per non dire che il preincarico del segretario del Pd coincide con la Passione.

I redditi del 2012: solo l'1,35% dichiara più di 100mila euro. Confcommercio: in Italia 4 milioni di poveri

Fisco-beffa, dipendenti più ricchi dei padroni



David Grossman

L'intervista
Grossman: basta apartheid nei Territori
Obama indica la via

ROMA — L'evasione fiscale continua a impoverire il paese. Le denunce dei redditi 2012 dicono che in Italia i dipendenti ufficialmente sono più ricchi dei datori di lavoro. Solo 426 mila contribuenti che dichiarano più di 100 mila euro.

Scontro nel Consiglio dei ministri
I marò a New Delhi
L'India in festa
È bufera su Terzi

Nella peggiore crisi politica e sociale che l'Italia vive dal dopoguerra, Squinzi invoca non si sa quale "approccio evangelico", la Confindustria tace o farfuglia, incapace di posizioni forti e innovative, smarrita di fronte allo scioglimento di ogni contraltare politico. Un Big Bang che certifica un declino già cominciato da anni, con Emma Marcegaglia, tra posizioni ondivaghe e flirt politici improvvisi.

IN EDICOLA E SU IPAD
L'Espresso
METODO GRASSO

La ricerca
Meno battesimi, più divorzi cresce lo spread della laicità

MICHELE SMARGIASSI
GLI Italiani seguono sempre meno la Chiesa. La Chiesa insegue sempre più gli italiani. In vent'anni, la distanza fra i comportamenti di massa e gli insegnamenti delle gerarchie si è allargata come un baratro. C'è un indice che misura lo spread, una sorta di Dow Jones del sentimento religioso, fondendo indicatori diversi: pratiche e riti, matrimoni e divorzi, vocazioni e donazioni.

R2
Pennac ai professori "Insegnate l'ignoranza"

FABIO GAMBARO
L'ULTIMO della classe sale in cattedra. Proprio lui, Daniel Pennac, che in più di un'occasione - in particolare nelle pagine di *Diario di scuola* - ha ricordato i suoi clamorosi insuccessi scolastici. All'autore di *Come un romanzo* e dei famosi «dieci diritti imprescrittibili del lettore» sta infatti per essere conferita dall'università di Bologna una laurea ad honorem in pedagogia.

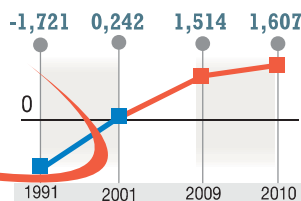
PAOLA MASTROCOLA
NON SO NIENTE DI TE
EINAUDI

Un romanzo irresistibile sul rapporto tra genitori e figli. E sul desiderio di una vita diversa.

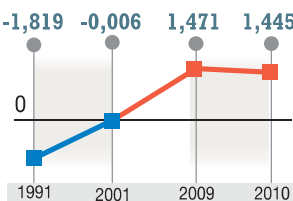
L'indice di secolarizzazione

L'indice sintetico di secolarizzazione, calcolato dall'Osservatorio Laico, condensa, in un'unica cifra, i dati statistici reali (ricavati da fonti ufficiali) che misurano la perdita di influenza della Chiesa cattolica italiana sulla società italiana. L'indice era pari a zero nel 2001: i valori positivi indicano maggiore secolarizzazione

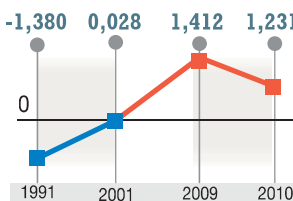
Allontanamento dalle indicazioni della Chiesa



Indebolimento della organizzazione ecclesiale



Allontanamento dalla pratica religiosa



Indebolimento dell'attrazione dell'istruzione religiosa

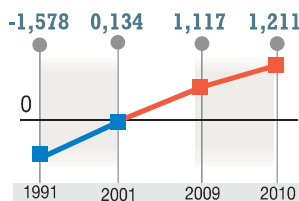


FOTO:AFP

Battesimi in calo, aumentano i divorzi così adesso l'Italia si scopre più laica

Negli ultimi vent'anni è cresciuto "l'indice di secolarizzazione"

(segue dalla prima pagina)

MICHELE SMARGIASSI

SI CHIAMA *Indice di secolarizzazione* e lo calcola ogni anno, da otto anni, un rapporto elaborato dall'Osservatorio Laico, sostenuto dalla Fondazione Critica Liberale assieme alla Cgil Nuovi Diritti. Bene, l'ultimissimo Rapporto dà un *fixing* a quota 1,38. Era pressoché zero nel 2001. Era sottozero, a quota -1,64, nel 1991.

Un numero astratto, che sintetizza però decine di tendenze reali. Non tutte lineari. Tant'è che nel 2010, ultimo anno di rilevazione, l'indice ha fatto un lieve passo indietro. Segno che la Chiesa italiana non se ne sta con le mani in mano, combatte la sua battaglia in qualche caso con efficacia. Se prendiamo i battesimi, atto di iscrizione del singolo alla comunità dei credenti, dal 1991 al 2010 se ne sono persi per strada uno su cinque, ossia quasi centomila. Va messo nel conto anche il calo delle nascite, certo, e qualcosa si recupera con l'apporto degli immigrati cattolici. Ma anche le prime comunioni sono calate del 20% in vent'anni (lieve recupero nell'ultimo anno). Ogni

gisce raddoppiando l'attivismo sociale. I "centri per la vita", nuova veste dei consultori familiari cattolici, sono quintuplicati in vent'anni, e la controffensiva alla legge 194 ottiene significative vittorie: gli ospedali pubblici in cui è possibile abortire sono calati di un

quinto in vent'anni, con obiezioni di coscienza strategiche. A una deriva comportamentale, insomma, la Chiesa risponde con uno sforzo istituzionale. Può farlo grazie a risorse materiali che non sembrano affatto in crisi: benché le firme per l'8 per mille fossero in calo co-

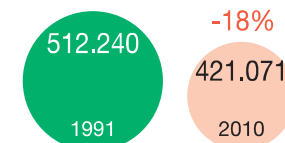
stante a metà del primo decennio, il gettito fiscale trasferito dallo Stato alla Chiesa è cresciuto esponenzialmente, superando il miliardo di euro nel 2010. Dato curioso, se si considera che invece le donazioni spontanee, in vent'anni, sono diminuite di un terzo.

Deve però arrangiarsi con risorse umane in calo: 8mila sacerdoti in meno di vent'anni fa. I seminari soffrono, invece è un vero boom di diaconi: triplicati. Ma anche questo è un paradossale segno di secolarizzazione: non soggetti a voti, i diaconi possono sentirsi uomini di Dio senza rinunciare alla famiglia. In queste condizioni, la mappa degli interventi viene rimodulata. La sorpresa è una certezza nell'educazione (scuole cattoliche ferme al 14% del totale, ma hanno perso ottantamila alunni in vent'anni) e una ricollocazione sul sostegno alla famiglia e l'assistenza agli anziani: l'invecchiamento della popolazione ha i suoi effetti anche nelle opere.

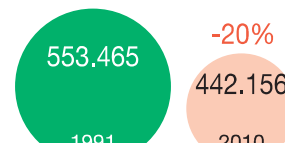
Infine, la Chiesa deve fronteggiare l'erosione del suo magistero sociale in un contesto di oscuramento mediatico. La sorpresa viene da un rapporto parallelo sulla presenza religiosa in tv: i tempi di schermo dedicati alla Chiesa cattolica (che la fa comunque da padrona col 92% di presenze) si sono contratti nel 2011, soprattutto nei telegiornali: da 10 a 8 ore sul Tg1, da 6 a 3 sul Tg2, da 8 a 5 sul Tg5, ma anche nei *talk show* (crollo del tema religioso a *Porta a Porta*, da 49 trasmissioni a

Vent'anni di secolarizzazione

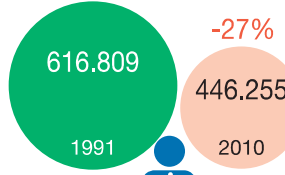
Battesimi



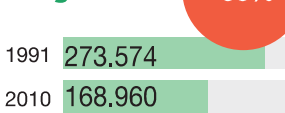
Prime comunioni



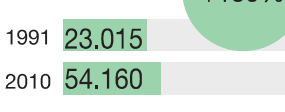
Cresime



Matrimoni religiosi



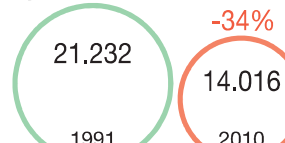
Divorzi



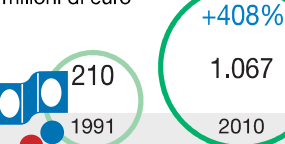
Convivenze



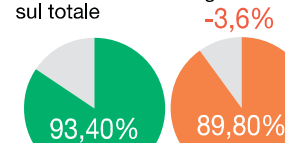
Donazioni alla Chiesa



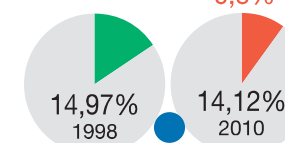
8 per mille alla Chiesa



Ora di religione



Scuole cattoliche



PINK FLOYD

TUTTI GLI ALBUM ORIGINALI IN VERSIONE RIMASTERIZZATA

THE WALL DOPPIO CD: L'opera rock dei PINK FLOYD, un concept album epocale che li proclamò per sempre come band leggendaria nella storia del rock.



IN EDICOLA solo 12,90 EURO la Repubblica



CRITICA LIBERALE
Il numero di "Critica Liberale" con il rapporto

mille cattolici nel '91 si contavano quasi dieci prime comunioni l'anno: ora, meno di otto.

Gli andamenti non sono però sempre lineari. Ci sono soste, controtendenze. Quelli tra il 2005 e il 2007, i primi del pontificato di Ratzinger, sembrano essere stati anni di recupero, o almeno di freno: separazioni in rallentamento (ripresero poi con forza dal 2007), divorzi pressoché stabili a quota 54mila negli ultimi 3 anni (ma più che raddoppiati dal '91), matrimoni religiosi meno rovinosamente in crisi (anzi, in lieve ripresa fra 2009 e 2010) anche se, nel 2011, si registra lo storico sorpasso delle nozze civili nel Nord Italia (51,7 contro 48,3%). La Chiesa, infatti, rea-

Dal 1991 a oggi è diminuita anche la visibilità mediatica della Chiesa cattolica

12). Il dossier laico dà una spiegazione maliziosa: in anni di infortuni mediatici come lo scandalo pedofilia e le polemiche sull'Ici esentata, per il bene stesso delle gerarchie era il caso di mettere un po' la sordina alle notizie sulla Chiesa. Un cordone mediatico-sanitario rimpiazzato da un flusso corposo di *fiction* "benedette", ben 268 puntate. Ma neanche le vite dei santi sembrano in grado, al momento, di invertire una tendenza di lungo periodo. La secolarizzazione lenta, a volte esitante ma progressiva del paese cardine del cattolicesimo è sul tavolo di papa Francesco.

Fonti: Fondazione Critica Liberale/Cgil Nuovi Diritti, VIII Rapporto sulla secolarizzazione, 2013